

Ioanin sote le crode

"Anca al festugo al fas la so ombria"

Ioanin, il più comune abitante delle nostre valli, non è mai arrivato in cima a nessuna montagna, ma possiede la dignità di chi la sa ascoltare dal basso. *"Ogni filo d'erba fa la sua ombra"* è un proverbio cadorino che restituisce importanza a ciascuno per le piccole grandi imprese quotidiane in un ambiente alleato ed ostile allo stesso tempo. In quest'epoca in cui la montagna è diventata un grande parco giochi, pochi imparano a convivere veramente.

PROGRAMMA

Vent Fin (tradizionale Valle d'Aosta)
Vi do il buongiorno (trad. alto vicentino – adatt. M. Brian)

Il Campo dei Narcisi (F. Velluti – S. Del Duca)
Codolà (A. Da Cortà)
L' Arcano (F. Velluti – S. Del Duca)
Descoz sul Nieve (A. Da Cortà)

Mattino d'inverno (S. Del Duca)
Filastrocca della neve (A. Da Cortà)
No sai polca (trad. Zoldo)

L'Tabie d'Fornaiò (L. Eicher Clere - D. De Bettin)
Vece dal Matazin (trad. Comelico Superiore)

=====

Ciauze Rose – La Luna Inte Ru (A. Da Cortà)
Bel Bambin (trad. Pozzale di Cadore)

La soriza e la bariza (A. Da Cortà)

Pive (trad. agordino)

Oh, Dio del cielo (trad. canto degli alpini)

La lostra – I Brombui de Nisun (A. Da Cortà)
Mariatina (trad. Trentino)
Ioanin a Corte (S. Del Duca)
Mull of the mountain (trad. Scozia)

"Al Tei", il taglio in buona parte della Provincia Bellunese, è un simbolo importante nella cultura di gran parte dell'Europa. I Celti lo ritenevano un elemento fondante per la loro socialità. Anticamente, infatti, era costume piantare un taglio al centro di un villaggio per celebrare la nascita di una nuova comunità. E' possibile verificare questa antica reminiscenza anche nelle nostre vallate: sembrerebbe infatti che nel vecchio stemma della Magnifica Comunità del Cadore prima dell'abete, fra le due torri, vi fosse un taglio. "Al tei", dunque, potrebbe affermarsi come valore comune di culture apparentemente diverse, ma accomunate da una stessa storia. E' sotto questo taglio che ci siamo incontrati.

Al Tei è un gruppo di amici, accomunati da una stessa passione, ma provenienti dalle più diverse esperienze musicali. Il numero dei componenti è variabile, a seconda dei repertori e delle situazioni. Moltissime sono le esibizioni all'attivo del gruppo, dalla presentazione di "S/cione" di Andrea Da Cortà, alla riproposizione di temi popolari da ascoltare e danzare, dagli spettacoli teatrali, come quello sulla vita di Masi Simonetti, fino alla ricerca tra le più interessanti melodie Natalizie, coronata da due cd (al terzo stiamo lavorando!) e tanti concerti. Per questa occasione desideriamo presentarci per la prima volta al gran completo, raggruppandoci tutti all'ombra del nostro taglio.

Andrea Da Cortà: mandolino, bouzouki, arpa, organetto, flauti, dulcimer, cornamusa, voce

Sandro Del Duca: flauti, cornamusa, voce

Pina Sabatini: chitarra, percussioni, voce

Toni Vago: chitarra, mandola, percussioni, violino

Francesca De Biasi: violino

Cristina Costan Zovi: fisarmonica, voce

Luciano Sberze: nichelharpa, cornamusa
Fabia De Lazzer: suggestioni visive